

zione tra Napoli, Caserta, Maddaloni, Santa Maria e Capua.

Io non fo che affermare un fatto, e prego l'onorevole ministro a volgere la sua attenzione sul medesimo, perchè camminando di questo passo noi pagheremo la garanzia alla società della ferrovia, la quale viene sempre più di giorno in giorno scemando il suo movimento, anzichè accrescerlo.

**PROTASI.** Dichiaro che la risposta dell'onorevole ministro non mi ha per nulla soddisfatto.

Quando viene diminuito il numero delle corse, viene di necessità diminuito anche il numero dei viaggiatori, perchè è il numero delle corse che ne agevola ed accresce il movimento.

Quindi si verrebbe con un fatto posteriore a dare giudizio su cosa la quale dipende da un fatto anteriore.

Col diminuire il numero delle corse si diminuisce non solo il numero de' viaggiatori, ma anche la spesa di esercizio delle ferrovie. Quindi è che da un lato diminuirebbero per la società concessionaria le spese, per il pubblico i vantaggi, e dall'altro rimarrebbe ferma la garanzia del prodotto chilometrico. La conseguenza sarebbe per la società un maggior prodotto netto, per lo Stato un indebito aggravio.

La questione a me sembra tuttora gravissima. Se il signor ministro non crede di dare altri schiarimenti al riguardo, mi riservo, dal canto mio, ove altri nol facesse, di riproporre questa questione all'epoca del bilancio.

**MINISTRO PEI LAVORI PUBBLICI.** L'onorevole Protasi non mi ha capito. Egli ha creduto che io mi avvolgessi in un circolo vizioso, che cioè facessi diminuir le corse, onde ne nascerebbe una diminuzione di movimento, e quindi volessi giustificare la diminuzione di esse dal minor movimento da quella derivante. Ma la cosa non è così. La diminuzione delle corse è fatta in seguito alla diminuzione del movimento. Supponiamo che una ferrovia, la quale ha tre corse al giorno, in un anno rendesse 7, l'anno dopo 6, e l'anno dopo ancora 5 solamente. Da questo decremento costante si deduce che è proprio il movimento che manca alla ferrovia, ed allora naturalmente il Governo permette che si diminuisca il numero delle corse. Quindi il Governo non desume il criterio del movimento dietro la diminuzione delle corse, ma è la diminuzione delle corse che è conseguenza del movimento diminuito.

Del resto egli m'ha proposta una questione generica, ed io gli ho risposto pure genericamente, ma ho soggiunto che, ove mi specificasse dei casi, io avrei trovato i documenti per dimostrare non essere mai avvenuto che siasi permessa la diminuzione di una corsa se non si vedeva la diminuzione di movimento.

**PROTASI.** Domando la parola.

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**PROTASI.** Il signor ministro mi ha invitato a specificare un caso; ebbene io credo di poterlo fare, e dirò

che appunto è avvenuto sul lago Maggiore, dove si è diminuito il numero delle corse dei piroscafi. Qual è stata la conseguenza di questa diminuzione? Fu la diminuzione del numero dei passeggeri sulla ferrovia che da Arona si estende verso Novara, Torino, Genova e Milano. Questo risultato era naturalissimo che avvenisse, perchè molti viaggiatori i quali percorrevano volentieri quella ferrovia, recandosi, per esempio, da Torino al lago Maggiore, e viceversa, facendo nel giorno stesso ritorno, e vedendo che dopo la diminuzione di una corsa de' piroscafi su quel lago non lo potevano più nello stesso giorno, tralasciarono di venirci. Questo è un esempio che mi si presenta in questo momento, e credo che se ne possano addurre altri; ed è per l'esposto motivo che io ho soggiunto che mi riservava di sollevare di nuovo questa questione all'epoca del bilancio.

**PRESIDENTE.** Prima di procedere alla votazione, debbo annunciare al signor ministro ed alla Camera che l'onorevole Basile-Basile si propone di fare un'altra interpellanza, non in questa seduta però... (*ilarità*) Così scrive alla Presidenza.

« Il sottoscritto desidera chiedere al signor ministro dei lavori pubblici per qual cagione non siasi costrutta la diramazione sopra Milazzo della strada nazionale da Termini a Taormina ordinata col numero 4 dell'articolo 1 della legge 30 marzo 1862, numero 517. »

**BASILE-BASILE.** Io non intendo per ora altro che chiedere in qual giorno il signor ministro voglia darmi questa risposta.

**MINISTRO PEI LAVORI PUBBLICI.** Mi permetto di fargli osservare che troverà nei cassettoni il progetto di legge da me presentato appunto sull'ultimazione delle strade ordinarie di Sicilia; perciò parmi che quella sia l'occasione più opportuna per poter esaurire la questione, per poterle ridurre tutte a determinati cespiti. Egli troverà questo progetto di legge che è già stampato, e che io credo verrà in discussione negli uffici da un momento all'altro: sembrami quindi, ripeto, che l'epoca più opportuna per discutere questa questione sia appunto quella in cui verrà in discussione il progetto di legge che ho presentato sul complemento della rete stradale della Sicilia.

**BASILE-BASILE.** Io volevo domandare al signor ministro dei chiarimenti sulla scelta della linea. Siccome so che sono ordinati gli studi e che non sono fatti, volevo sapere, perchè questi studi non si facevano. Questo non ha relazione colla legge, di cui si parla; del resto io mi rimetto completamente a ciò che desidera il signor ministro e ne parlerò in quell'occasione.

**PRESIDENTE.** Dunque si procederà ai voti...

**VALERIO.** Domando la parola per la posizione della questione...

*Voci.* Non siamo in numero.

**PRESIDENTE.** Sento alcune voci dalla parte destra le quali annunzierebbero che non siamo in numero; di-